

IL CASO/1**Nell'Alessandrino
dopo i nubifragi
in 50 mila senza
l'acqua potabile**

DOPO i nubifragi dei giorni scorsi è ancora emergenza idrica nell'Alessandrino. In 8 comuni, dove vivono complessivamente 50 mila persone, l'acqua potabile viene distribuita con cisterne o sacchetti. Sono Novi, Pozzolo, Borghetto Borbera, Garbagna, Mornese, Avolasca, Gavi e Stazzano. Tra Tortonese, Novese e Ovadese sono 64 i Comuni che hanno segnalato danni, molte le strade provinciali ancora chiuse o percorribili a senso unico per frane e smottamenti. I tecnici della Provincia e i geologi stanno eseguendo sopralluoghi nei punti critici delle diverse zone e nelle abitazioni che presentano rischi. È arrivato anche l'Esercito: una sessantina di militari impegnati da ieri mattina ad Arquata e a Cassano Spinola; nel comune di Lerma stanno intervenendo con la costruzione di un ponte Bailey. Oggi a Novi riapriranno le scuole, a eccezione di una materna ed una elementare chiuse fino a lunedì. Il conto dei danni, denuncia Coldiretti, si annuncia salato: è andato distrutto oltre il 10 per cento dei vigneti Docg delle colline di Gavi, uno dei Comuni più colpiti dalle "bombe d'acqua" e dagli allagamenti. In un terzo della provincia di Alessandria si continua a spalare il fango e ad asciugare con le idrovore case e scantinati: le prime stime parlano di 50 milioni di euro di danni, soltanto per strade - dove continuano ad aprirsi nuove voragini - e reti idriche.